



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

## Comunicato stampa Communiqué de presse

### **Essere genitori ai tempi del Covid 19** *I risultati di una ricerca interateneo*

Sono disponibili i primi risultati di una ricerca sul **ruolo dei genitori nel favorire la serenità e la regolazione emotiva dei figli durante il lockdown da COVID-19**. L'indagine, avviata nel mese di aprile, ha visto la partecipazione di 277 genitori di bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni e ha coinvolto i ricercatori **dell'Università della Valle d'Aosta** (Elena Cattelino e Mara Morelli), della **Sapienza Università di Roma** (Roberto Baiocco e Antonio Chirumbolo) e dell'**Università di Chieti-Pescara** (Alessandra Babore, Carla Candelori e Carmen Trumello).

I primi risultati evidenziano che nel 59% dei casi il genitore rispondente lavora come prima dell'emergenza sanitaria o in smartworking (mentre il 26% ha subito una momentanea sospensione lavorativa e il restante 15% ha perso il lavoro). Inoltre, l'8% di queste famiglie ha avuto familiari o amici affetti da COVID-19 e ben il 68% conosce qualcuno che ha contratto il virus (con una percentuale del 15% che ha avuto almeno un conoscente che è deceduto a causa della pandemia).

I bambini si sono pertanto trovati immersi in una realtà quantomeno difficile caratterizzata da una profonda ristrutturazione della giornata e delle abitudini (si pensi alla chiusura delle scuole e al non poter uscire), dall'averne genitori che hanno dovuto adattarsi a nuove modalità lavorative e di gestione della famiglia (oltre a fronteggiare importanti sfide psicologiche legate all'incertezza e alla preoccupazione per il futuro), dal confronto con situazioni di malattia e di morte sia per esperienza diretta sia per esposizione mediatica a tali notizie. In questa situazione il **90% dei bambini ha sperimentato, almeno una volta nel corso del primo mese e mezzo di lockdown, paura e spavento, e il 74% di essi è apparso, almeno una volta, triste e depresso; i preadolescenti (11-13 anni) hanno sperimentato maggiore labilità emotiva (impulsività, scatti di rabbia, ...) e negatività rispetto ai bambini di 6-10 anni.**

Il disagio psicologico dei genitori, dovuto alla situazione di quarantena e alle sue conseguenze, ha un effetto sul benessere del bambino: genitori meno sereni hanno figli meno sereni. Tuttavia, al netto del disagio psicologico genitoriale, vi sono **alcune caratteristiche dei genitori che possono aiutare i figli a essere più sereni ed emotivamente competenti** in questo periodo così particolare: si tratta, in specifico, della **positività**, dell'**autoefficacia genitoriale ed emotiva** e della **resilienza**. Infatti, i bambini i cui genitori hanno un orientamento alla vita più positivo e ottimista, un'elevata autoefficacia genitoriale (ossia hanno fiducia nelle loro capacità genitoriali, si sentono bravi genitori, si adoperano

Per informazioni:

comunicazione@univda.it  
Tel. 0165 1875211  
www.univda.it



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

## Comunicato stampa Communiqué de presse

per affrontare e risolvere le difficoltà coi propri figli), alti livelli di autoefficacia nella regolazione emotiva (ossia sanno gestire ed esprimere in modo regolato rabbia, tristezza, paura, senso di colpa, ma anche gioia e soddisfazione) e di resilienza (ossia sono in grado di riprendersi nelle difficoltà e nelle situazioni avverse) hanno molte più probabilità di essere sereni (con bassi livelli di tristezza e depressione), di avere una buona capacità di regolazione emotiva e molte probabilità in meno di avere elevati livelli di labilità emotiva e di negatività (rabbia, episodi distruttivi, eccessiva esuberanza).

***“Questi primi risultati suggeriscono come il benessere psicologico dei genitori sia un importante fattore di protezione per la serenità e la regolazione emotiva dei loro figli durante il lockdown. I bambini sono stati privati di molte occasioni di relazione sociale e della possibilità di fruire di spazi di gioco all’aperto: questa situazione ha delle ripercussioni sul loro benessere psicologico (per esempio sui sintomi depressivi e di ansia), ma i genitori li possono aiutare”*** – ha dichiarato la Prof.ssa Elena Cattelino, docente di Psicologia dello sviluppo all’Università della Valle d’Aosta - ***“Un grande e sentito ringraziamento va a tutti i genitori che hanno partecipato alla ricerca per il loro prezioso contributo”***.

Aosta, 27 maggio 2020

CG

Per informazioni:

comunicazione@univda.it  
Tel. 0165 1875211  
[www.univda.it](http://www.univda.it)